

Cent. 30  
la copia

ABONNAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-  
Per i paesi della Conv. di Madrid ugual prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. Post.

SABATO 1 OTTOBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 9 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.



## La stretta di mano del Re Imperatore al Capo del Governo

### Gli immediati sviluppi europei della pace di Monaco:

- Si parla di un prossimo incontro a Roma italo-anglo-francese per il Mediterraneo
- Una dichiarazione anglo-germanica di non ricorrere "mai più alla guerra",

## VERSO LA NUOVA EUROPA

Di ora in ora la pace si conferisce, accesa e irradiata le sue ripercussioni. Il punto fermo non è illusione. L'accordo di Monaco è un pilastro (il primo?) della ricostruzione europea. Siamo alla svolta. E le forze estranee non aggraveranno, dai diritti della pace. La Na-

urbe Mussolini ha viaggiato fra due siepi di cuori. Non mai come in questa giornata la folla è apparsa esultante e schietta. Il grido entusiastico veniva dalle fibre più nobili, dalle regioni dell'antico, dai diritti della pace. La Na-

«dovrà essere profizia a un riesame di molte posizioni non soltanto politiche, ma morali e ideologiche. Bisogna che l'Europa smobiliti: non solo i riservisti e mettendo da parte le maschere antiche e ricolmando le trincee scavate nei giardini - ma disarmi le settarie passioni che inducono all'odio. Bisogna guardare ogni animo dall'anima. Riguardare ai bisogni propri e altrui con senso di universalità comprensiva e serena. Ha ammonito il Pontefice che alle molte parole di pace corrispondano sentimenti e propositi adatti a mantenerla». Dal terribile incendio - soltanto allora - noi coglieremo quel fiore, di cui disse Chamberlain nelle ore veriginose del massimo rischio: fiore di giustizia, di ordine, di civiltà.



Il Convegno di Monaco

### I quattro settori dei Sudeti

che saranno sgomberati

MONACO DI BAVIERA, 30 sera. Si dichiara che i quattro settori del territorio dei Sudeti, che verranno occupati dall'Esercito tedesco fra il primo e il sette ottobre comprendono le seguenti località:

Primo settore (1 e 2 ottobre). - Alla frontiera sud-ovest della Cecoslovacchia, nella parte meridionale della foresta di Boemia e alla frontiera fra la Cecoslovacchia e l'ex-Austria, a nord di Passau e di Linz. Località importanti: Wallern e Hohenfurt.

Secondo settore (3 e 4 ottobre). - Frontiera nord della Cecoslovacchia. Località importanti: Bodenbach, Tetschen, Friedland, Schoenlinde, Gross-Schoenau, Schluckenau, Rumborg, Warnsdorf.

Terzo settore (3, 4 e 5 ottobre). - Questo è il maggiore settore, e comprende la regione e la città di Eger, Karlsbad, San Joachimsthal, Marienbad, Tachau, Neudek, Chodau, Fischern, Falkenau, Kaaden, Sebastianberg, Graslitz, Franzensbad, Asch, Neumarkt, Hostau.

Quarto settore (6 e 7 ottobre). - Sulla frontiera nord-est della Boemia: città di Jaegendorf, Freudenthal, Freiwaldau, Alhsta, Jauernig.

## Mussolini all'acclamante popolo dell'Urbe

Si annuncia come prossima una Conferenza a Roma per il regolamento delle questioni mediterranee. Rappresentanti d'Inghilterra e di Francia (Chamberlain, Daladier) si incontreranno col nostro Capo di Governo. Un giornale francese ha posto questo interrogativo: «Dopo l'azione mediatrice dell'Italia la Francia tarderà ancora a mandare a Roma un Ambasciatore?». E' una domanda, anzitutto imperativo, che riassume tanti aspetti dell'attuale esperienza storica. Bisogna trarre insegnamenti categorici dalla crisi. Senza dell'Italia non si può costruire. E costui senza uno qualsiasi dei maggiori popoli d'Europa ogni equilibrio è utopia. Bisogna collaborare nella giustizia e nella comprensione nella pace. Irrigidirsi, per fatali ritardi di fazione, significa mettere a repentaglio il vero superiore bene di ciascuno e di tutti. L'edificio ha una base quadrilatera: se manca uno qualsiasi dei lati la stabilità è scossa.

ROMA, 30 sera. Trionfalmente sono state le accoglienze tributate dal popolo e dal Fascio romano al Duce di ritorno dallo storico convegno di Monaco. L'arrivo del treno presidenziale era preannunciato per le 18, ma le entusiastiche manifestazioni delle città toccate dal treno hanno provocato un leggero ritardo. Gli sguardi annunciano il giungere del convoglio sotto la tettoia della Stazione Termini. Tutte le autorità, ministri, membri del Gran Consiglio, deputati, senatori, si irridiscono per salutare il Capo del Governo. Il gen. Graziani, il ministro Quasimodo, il ministro Bona e tutte le altre gerarchie sono immobili davanti al treno nel momento in cui si ferma. Davanti alla saletta reale è notato il gruppo delle Camicie Brune con l'Ambasciatore di Germania Von Mackenzie.

Piazza Venezia. Riflettori bianchi ed azzurri lanciano le loro onde di luce sul monumento, sulla via dell'Impero. Il Fascio si appunta sul balcone faldico dal quale apparirà il Capo. Frenno la porta di palazzo Venezia è una bandiera, quella inglese, portata da una rappresentanza di inglesi che sono venuti a rendere omaggio al Capo che ha dato la pace al mondo. In mezzo alla marea della folla numerosissime bande intonano gli inni della Patria. Quelli più vicini all'imbocco di via Nazionale e di via del Plebiscito hanno già visto l'automobile del Capo che si avvicina verso Piazza Venezia. L'applauso ardentissimo si propaga anche a quelli che ancora non lo vedono.

La risposta è veramente oceanica. Le acclamazioni della folla raggiungono a questo punto il diapason. Il Duce si ritrae dal balcone, ma la folla non si muove. Nuove masse affluiscono dal percorso poco prima compiuto dal Duce. Mussolini è nuovamente costretto ad affacciarsi al balcone. Egli si protende per rivolgere il suo saluto ad ogni settore della folla ammassata nella vasta piazza. La manifestazione non accenna a finire. Il Duce, fra una apparizione all'altra al balcone, si intrattiene a parlare col ministro Alfieri, col ministro Starace e con tutti gli altri membri del Governo. Il popolo chiama e non si stanca. I suonatori alzano in alto i loro strumenti che danno bagliori sotto la luce dei riflettori e le lampade innumerevoli che si sono accese sulla Piazza. Pareva che ormai il Duce non si dovesse più ripresentare, ma il po-

lo con la sua insistenza appassionata lo fa riapparire per un'ultima fervida ovazione. Il grande balcone si richiude. Il Duce ha ripreso il suo posto di lavoro. La folla compatta comincia lentamente a sparparsi, mentre le bandiere punteggiate di vivi colori la moltitudine sfiorata dalle luci e gli inni della Patria accentuano l'eccezionale entusiasmo della folla cui stornata presente in Piazza Venezia e nelle sue adiacenze.

## Preludio di più vaste intese

«A Monaco - raggiunto l'accordo - Hitler ha voluto incontrarsi ancora con Chamberlain e poi con Daladier. L'odierna dichiarazione anglo-tedesca è solenne e significativa. I due popoli che «non vogliono mai più ricorrere alla guerra» promettono anche di risolvere per via di negoziati «senza ricorrere alla forza» qualunque controversia. Inaspettazioni giornalistiche accennerebbero anche ad un rafforzamento del «patto aereo» italo-anglo-franco-tedesco. Nulla di confermato. Induzioni. Speranze. Ma questa volta si sente di non lavorare sul vuoto. Le forti dichiarazioni di Chamberlain lo comprovano: non è che un punto di partenza della pace di Monaco: essa vuole restaurare e ricostruire la collaborazione fra i popoli. Base, le quattro Potenze. Verso la nuova Europa? La traboccante gioia che ha invaso i popoli è anche storica intuizione dell'evento. Dal Brennero al-

«L'ingresso di via S. Marco. L'apparizione del Capo al balcone è imminente. La folla accentua il suo grido e le masse che gremano la Via Nazionale cominciano ad affluire verso Piazza Venezia. Lo storico palazzo si va riempiendo di tutte le alte autorità che hanno accolto il Duce alla stazione. Si nota un folto gruppo di rappresentanti, calorosamente salutati dagli applausi del pubblico. Ma ecco le fanfare intonare gli squilli che hanno veramente un'ignota trionfale. Il Duce appare al balcone salutato da un grido di suprema gioia di tutta la moltitudine. Le acclamazioni si ripetono incessanti, altissime. Il Duce appare due volte al balcone e poi se ne ritrae, ma la folla continua ad acclamare. Ecco che riappare suscitando nuova ondata di entusiasmo. Il Ministro, Segretario del Partito, ordina il saluto al fondatore dell'Impero. Ristabilitosi il silenzio il Duce dice: «CAMERATI! VOI AVETE VISSUTO ORE MEMORABILI. A MONACO NOI ABBIAMO OPERATO PER LA PACE SECONDO GIUSTIZIA. NON E' QUESTO L'IDEALE DEL POPOLO ITALIANO? (La moltitudine risponde con un formidabile: SI!)»

LONDRA, 30 sera. Ci sarà un nuovo incontro fra Mussolini e Chamberlain? L'«Evening Standard» pubblica oggi questa notizia del suo collaboratore diplomatico: «Neville Chamberlain e Mussolini hanno discusso la questione del Mediterraneo durante le conversazioni di Monaco di Baviera. «Essi hanno deciso che un'altra riunione fra loro due e Daladier, Primo Ministro francese, sarà necessaria nell'interesse di una sistemazione mediterranea. «La data e il luogo e gli altri dettagli della riunione non sono stati ancora decisi».

MONACO, 30 sera. Il popolo, tedesco è ancora sotto l'impressione di esultanza e di fierezza per il trionfo della pace e per la piena soddisfazione data alle aspirazioni di Berlino, e già si vedono all'orizzonte i segni della più ampia e auspiciata distensione degli animi e le premesse di una impostazione di principi che conducano alla auspicata regolarizzazione generale dei problemi europei. Primo segno eloquentissimo di questa consolante realtà è il nuovo colloquio Hitler-Chamberlain, esclusivo per la permanenza del Premier inglese in Germania. Questa mattina, infatti, Chamberlain si è di nuovo incontrato col Fuehrer. Si ritiene che siano stati nuovamente esaminati, sia gli altri problemi minoritari cecoslovacchi che, in base ai Protocolli, richiedono una soluzione entro tre mesi, sia problemi di carattere più generale. Si parla, naturalmente, con una certa insistenza, del problema coloniale che la Germania non mancherà di presentare prossimamente all'op-

nione pubblica mondiale, sia pure in forma ben diversa da quella del problema cecoslovacco. Siccome Neville Chamberlain ha intenzione di liquidare al più presto tutti i problemi sul tappeto, che possono costituire un pericolo per la buona intesa europea, è possibile che la questione coloniale, pur senza essere stata esaminata in dettaglio, sia fatta oggetto di un esame attento e preciso. Poco prima di mezzogiorno, il signor Daladier si univa a Hitler e a Chamberlain e i tre uomini di Stato partivano per una gita nei dintorni. Questo colloquio a tre ha suscitato, come è facile immaginare, un profondo interesse. Ci si domanda se non ci troviamo anche di fronte a un esame del famoso Patto Aereo che fu a suo tempo proposto alle Grandi Potenze, e che, da parte inglese e francese, potrebbe venire riesuscitato in questo momento, al fine d'aver una contropartita su un negoziato di carattere generale. Si annuncia intanto che, per la esecuzione dei testi firmati ieri, si riunisce una Conferenza di Ambasciatori, alla quale sono rappresentate l'Italia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra. Data che l'occupazione dei Sudeti comincia da domani, questa Conferenza di Ambasciatori sarà, di fatto, la Commissione esecutiva prescelta dai Protocolli di Monaco. La visita di Chamberlain fatta stamane al Fuehrer è terminata alle 13,50. Al suo arrivo e alla sua partenza, il Premier è stato fatto

segno a vibranti dimostrazioni di entusiasmo da parte della folla. Alle ore 14, Chamberlain ha lasciato il suo albergo e si è recato in automobile all'aerodromo, da dove è ripartito per l'Inghilterra. Daladier a sua volta è partito da Monaco alle 13,20 in aeroplano. E' un saluto all'aerodromo Von Ribbentrop, e altre personalità tedesche e francesi. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, Daladier si congeda da Von Ribbentrop. L'aeroplano presidenziale faceva un giro d'onore sull'aerodromo e si allontanava velocemente in direzione ovest. Prima di partire Daladier aveva fatto le seguenti dichiarazioni a un giornalista tedesco: «Penso che la riunione di Monaco segni una data storica nella vita dell'Europa. Grazie all'alta comprensione dei rappresentanti delle grandi Potenze occidentali, la guerra fu evitata e una pace onorevole è stata assicurata a tutti i popoli. Io stesso ho il piacere di constatare che in Germania non esiste alcun sentimento di ostilità contro la Francia, ma siate certi che i francesi, da parte loro, non provano alcun sentimento di ostilità contro la Germania. I due popoli devono intendersi cordialmente e sono felici di consacrare i miei sforzi a questa intesa necessaria e feconda. Ho ringraziato il Fuehrer e Goering come pure Von Ribbentrop per le loro accoglienze cordiali. Vogliate trasmettere i miei ringraziamenti al popolo di Monaco».

(Continua in sesta pagina)

LA TRABOCANTE GIOIA CHE HA INVASO I POPOLI È ANCHE STORICA INTUIZIONE DELL'EVENTO. DAL BRENNERO AL-

# La suprema Offerta di S. S. PIO XI

## Voti in tutto il mondo perche Iddio conservi a lungo alla Chiesa la preziosa vita del suo Vicario e doni all'umanita con "le ripetute parole di pace,, "sentimenti ed opere atti a conservarla,, - Poco dopo l'ardente supplica l'Europa era salva

### La parola del Santo Padre ascoltata in tutte le Nazioni

**CITTA' DEL VATICANO, 30**  
L'Osservatore Romano pubblica:  
«La voce paterna dell'Augusto Pontefice, che fissava e ricordava al mondo nelle commosse magnanime frasi del Messaggio radiofonico, di cui abbiamo dato ieri il testo, nell'edizione straordinaria, i veri fondamenti della pace fra i popoli e le Nazioni, e che dava l'annuncio della sua offerta a Dio per il raggiungimento e la conservazione di un così grande bene, è giunta devotamente accolta con fervida riconoscenza in tutte le parti del mondo. Per quanto ristretto al breve giro di 24 ore dall'annuncio del messaggio, una solerte e alacre disposizione tecnica ha permesso a numerose Stazioni-Radio dell'Estero di metterci in diretto e premuroso contatto con la Stazione Vaticana per la trasmissione nella propria lingua, e in modo che, in seguito ad opportuni collegamenti, la parola del Santo Padre è stata ritrasmessa dalle Stazioni radiofoniche d'Italia, Francia, Inghilterra, Belgio, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Stati Uniti dell'America del

Nord, da quelle di tutti gli Stati del Centro e del Sud-America, nonché di altri paesi, che hanno fatto conoscere successivamente di avere potuto, all'ultimo momento, attuare il raccordo con la radio Vaticana. Le Stazioni radiofoniche della Germania hanno annunciato di avere registrato il Messaggio del Pontefice; del pari le Stazioni radiofoniche di Romania hanno registrato la parola di Sua Santità per la successiva ritrasmissione in lingua romena.  
Come fu annunciato, appena l'Augusto Pontefice ebbe terminato di parlare, si succedettero al microfono i lettori dello stesso Messaggio per passarlo tradotto nelle varie lingue principali, e cioè: inglese, francese, tedesco, ceco, polacco, ungherese, spagnolo e olandese. Questa seconda successiva trasmissione venne fatta da una delle sale dell'appartamento pontificio da giovani ecclesiastici appartenenti ai diversi paesi, nella cui lingua avveniva l'emissione. Simbolica e reale armonia di cuori da parte di cittadini di tante Nazioni, fra cui quella minacciata da un pauroso conflitto: ora per divina bontà providenziale, allontanato dall'orizzonte dell'Europa.  
Notizia dai più lontani paesi hanno già informato che il Messaggio è stato benissimo ascoltato, e segnalazioni in tale senso sono arrivate fra l'altro da New York, San José di Costarica e da Buenos Aires.

### Dio e gli uomini

A sua volta, Notus, su L'Avvenire, così commenta il Messaggio:  
«Un voto candido di auspici ha illuminato improvvisamente le moltitudini, pronte sotto l'incubo dello strage, o marcianti verso le frontiere confese, dove l'urto immane stava già per aprire gli abissi sanguinosi per il naufragio della civiltà cristiana.  
«Il primo e il più augusto degli auspici ha aperto le ali immacolate della navicella di Pietro, arca dell'imminente diluvio cruento, e ha fatto balenare l'argento dell'illuminata e colta lampadina d'argento metallico delle balonate.  
«L'annuncio del Messaggio pontificio ha rialzato i volti innumerevoli rigati di pianto verso il cielo non ancora contaminato dai mostri alati della nuova Apocalissi.  
«E una luce sovrana ha dato alle lagrime bagliori improvvisi di commozione e di fiducia, come un inatteso sintomo di miglioramento illuminato di pianto riconoscente lo sguardo ansioso dei famigliari chi non sull'agonia del malato più caro.  
«I popoli sentono passare con la parola del dolce Cristo in terra la volontà di Dio e si augurano che sia disperso dal soffio dell'Onnipotenza il nubo sinistro degli avvenire destini.  
«Il Vegliardo del Vaticano è inerte; ma ha le due forze irresistibili dello Spirito: il dolore e la preghiera.  
«Egli soffre, come il Crocifisso, i dolori palesi e segreti di tutti i peccati, e innalza dal suo Calvario — vinto le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.  
«Egli prega e invita alla preghiera, quando il mondo sembra sospeso soltanto al peso maledetto della violenza.  
«E la preghiera, che è la voce della speranza — come ama ripetere con definizione sublime Pio XI — vince le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.  
«Egli prega e invita alla preghiera, quando il mondo sembra sospeso soltanto al peso maledetto della violenza.  
«E la preghiera, che è la voce della speranza — come ama ripetere con definizione sublime Pio XI — vince le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.  
«Egli prega e invita alla preghiera, quando il mondo sembra sospeso soltanto al peso maledetto della violenza.  
«E la preghiera, che è la voce della speranza — come ama ripetere con definizione sublime Pio XI — vince le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.»

## Il significato

**CITTA' DEL VATICANO, 30**  
L'Osservatore Romano, commentando l'augusto Messaggio, rivolto dal Santo Padre al mondo, rileva che in esso si riprende quanto di più vitale opera la Chiesa per la grande causa della pace, e cioè anzitutto la preghiera e quindi l'insegnamento.  
Con questi due presidi si potrà raggiungere la vera concordia tra i popoli, giacché si invoca da Dio un dono soprannaturale. Ma l'odierno messaggio ha una nota particolarmente commovente. Il Santo Padre ha offerto la stessa Sua vita per la pace del mondo. Di tale sublime atto, così scrive l'Osservatore Romano: «Alla preghiera, all'insegnamento il Santo Padre Pio XI aggiunge un'offerta: l'offerta della Sua vita. Qui è tutta la bellezza di un eroismo sovrano, l'eroismo della pace e dell'amore che il mondo, uso soltanto ad esaltare altre memorie gesta, non arriva a comprendere, ma che si impone, quasi luce fulgentissima, alla ammirazione commossa e riconoscente dell'intera umana famiglia. Il Papa offre la Sua vita. Questa vita che la preghiera dei figli ha prolungato, Egli la rimette a Dio per la salute e per la pace dei figli.  
«Egli l'operaio instancabile nella fatica come inesauribile nella tenerezza, accetta la morte e non respinge il lavoro e il dolore (non recuso dolorem, peto laborem», così la stupenda divisa da lui assunta, allorché dal letto di non comuni sofferenze volle continuare ad occuparsi non di sé ma unicamente della sua missione, della vita e della prosperità della Chiesa, del bene di tutti. Oggi si è definito «operaio». Negli studi severi, nel segreto delle biblioteche, attraverso pubblicazioni sapienti, nel ministero sacerdotale della vita diplomatica, nell'attività pastorale, il lavoro ininterrotto è il suo programma fino a tutto il possibile, fino all'impossibile come, proprio in questi giorni, ricordava, e sulla cattedra di Pietro si svolge il principio, che già la storia definisce come uno dei più fecondi in ogni campo di apostolico lavoro: vita cristiana, Missioni, Azione Cattolica, Seminari, alti studi, Università, larghezza regale per ogni bisogno di monumenti, di scienze e di arti... Il semplice silenzio sbalordisce. E ora l'«operaio» è «stanco e affittito». Stanco ma non interrompe, per un solo istante, la sua fatica con un miracolo di rinnovamento, di energia, che si ripete ogni giorno, affittito ma non avvilito, addolorato ma non sfiduciato. La sua stanchezza è inesaurita nella stessa guida che la sua afflizione è consolata dall'alto. Non c'è al mondo vita più preziosa, non c'è offerta più alta, non c'è vittima più santa e più pura.  
«Idolo solo, prosegue il giornale, sa quanto e come l'ineffabile oblatione di questo Successore di Pietro sia stata fatta e, come essa, nei giorni scorsi abbia sostenuto la confidente speranza del Padre nei divini aiuti; gli Angeli Santi soltanto conoscono quanto dalla terra al cielo si innalzò questo aroma di inesprimibile dolore: ai figli, a tutti gli uomini basta conoscere l'annuncio nell'ora in cui già traspare, dalle squarciate nuvole, un promettente raggio di sole. E la gratitudine, oggi stesso e domani, si tramuterà in azioni più ancora rinnovate di preghiera per il Padre nell'impeto di una fede che

«Egli soffre, come il Crocifisso, i dolori palesi e segreti di tutti i peccati, e innalza dal suo Calvario — vinto le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.  
«Egli prega e invita alla preghiera, quando il mondo sembra sospeso soltanto al peso maledetto della violenza.  
«E la preghiera, che è la voce della speranza — come ama ripetere con definizione sublime Pio XI — vince le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.  
«Egli prega e invita alla preghiera, quando il mondo sembra sospeso soltanto al peso maledetto della violenza.  
«E la preghiera, che è la voce della speranza — come ama ripetere con definizione sublime Pio XI — vince le resistenze e frantumata la preda — il prezioso sacrificio perenne e univale.»

### Conquistare la pace

Una nota dell'Osservatore.  
**CITTA' DEL VATICANO, 30**  
L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:  
«I milioni di uomini che esistono fino a questa notte in ansia per l'incalzante pericolo di guerra e per la minaccia di stragi e rovine senza esempio», scrivono, «all'ultima ora, la catastrofe che domani avrebbe travolto l'Europa e il mondo.  
«L'Europa e il mondo sanno a chi debbono la loro salvezza, e chi sanno che abbia portato con cristiana coscienza in questa drammatica lotta per la pace, parole, proposte, opere corrispondenti.  
«Sanno sopra tutto che quel Signore del Cielo, alla testa delle anime dei popoli cui si alzarono le supreme preghiere degli uomini, quan-



Il Santo Padre Pio XI

### "Pace, pace, pace,,

MILANO, 30 sera  
L'Italia così commenta in un articolo del suo Direttore Santa Magliola, il Messaggio del Papa:  
«Nel suo messaggio il Padre comune, il Pastore supremo è stato udito nei cinque Continenti. Che cosa ha detto? Pace, pace, pace! Per quale mezzo? La giustizia e la carità. In che modo ottenere il grande bene? Con la buona volontà. Con la preghiera. Molti messaggi abbiamo letto e meditato in questi giorni di trepidazione. Quello del Papa — lo si sentiva nella febbre e mandata alle stelle — lo sentivamo nel silenzio che si frangeva la gola e si fondeva con quello del Padre che scandiva lentamente, quasi staccando le sillabe — quello del Papa non è il messaggio di un uomo per quanto elevato nella gerarchia sociale e politica ai suoi simili: è la voce del Vicario di Cristo, nelle cui mani sono le promesse indefettibili e divine del Salvatore».

### NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie  
CASTELGANDOLFO, 30 sera  
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:  
Il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova.  
Il senatore dott. Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede;  
Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

### Il Sen. Cini ricevuto dal Papa

Il progetto per una Chiesa monumentale nella zona dell'Esposizione del 1942  
CASTELGANDOLFO, 30 sera  
Stamane il Papa ha ricevuto il senatore Cini, Commissario generale dell'Ente autonomo dell'Esposizione mondiale del 1942, e il senatore S. E. Donomi, S. E. Piacentini e l'architetto Foschini, ideatori del progetto della Chiesa monumentale, che dovrà sorgere nella zona dell'Esposizione. Essi erano accompagnati e presentati da S. E. Mons. Costantini, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e Presidente della Commissione incaricata di attendere alla partecipazione ecclesiastica all'Esposizione stessa.  
Il senatore Cini ha mostrato al Papa i modelli in gesso della chiesa, che sarà dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, anche in memoria del martirio sofferto da S. Paolo nella località delle Tre Fontane. La chiesa, avrà un'altezza di 70 metri; la cupola, la più grande di Roma dopo quella vaticana, avrà un diametro di 30 metri, una superficie di circa 5 mila metri quadrati. La chiesa, all'esterno, sarà tutta rivestita di travertino e all'interno di marmi preziosi.  
Il Santo Padre, che appariva di ottimo umore, ed a notizia della pace assicurata, ha esaminato a lungo il bozzetto ascoltando le spiegazioni dell'architetto, e poi ha rivolto parole di vivo elogio a lui, al senatore Cini e a tutti i presenti, beneaugurando al felice successo dell'Esposizione, col voto che essa serva ancora più ad affratellare i popoli. Impartiva poi la Benedizione Apostolica, non solo ai presenti ed alla loro opera ed attività, ma anche a tutte le manifestazioni addette ai lavori dell'Esposizione.

**R**itorna nella liturgia domenicale la questione dei comandamenti, uno e duplice, uno nella sostanza, duplice nell'oggetto, il comandamento dell'amore, che investe insieme i nostri rapporti con Dio e col prossimo, e non sussiste nell'osservanza quando dall'uno o dall'altro di questi due oggetti si voglia prescindere.  
«Altra volta la domanda del Dottore della Legge, che introduceva nel medesimo argomento, diede occasione a Gesù di dichiarare il concetto di Dio (Cfr. la 12a Domenica dopo Pentecoste); oggi una domanda simile lo porta ad affermare l'importanza del comandamento e la natura dell'amore che è comandato.  
«Come nel resto, così qui — e qui sopra tutto — la dottrina morale di Gesù Cristo ci si rivela niente altro che un semplice solenne richiamo alle divine leggi regolatrici del mondo e della vita, e nulla altro, come questa affermazione del massimo e primo comandamento, ci apparessi in armonia con queste leggi e genuina espressione di una universale eterna verità.  
«Non è l'amore, infatti, la massima, la fondamentale legge della multiforme vita creata, a quel modo che essa presiede alla inerte vita in Dio? Dall'eterno Amore muovono tutti gli esseri; e questi lo rivelano nella mirabile armonia che li lega tra loro, nei grandi e negli umili fini a cui la creazione serve inescapabile, e nei riflessi della eterna Bellezza che questa creazione porta con sé, dove più dove meno, accessi, e nostro conforto.  
«Ma se maniera assai più evidente e commovente regna sovrano questo amore la dove la materia si organizza, è inizio nel tempo le vicenda di una più o meno lunga esistenza, con la sua nascita, il suo sviluppo, il suo declinamento, la sua morte, un accenno all'eterno, nel meraviglioso fenomeno della riproduzione, perfino il regno vegetale; E della vita umana, sorgente un-

**IL VANGELO**  
XVII DOMENICA DOPO PENTECOSTE  
Ancora il gran precetto  
Uno dei Farisei, Dottore della Legge, per mettere alla prova Gesù, gli fece questa domanda: «Maestro, qual è nella Legge il principale comandamento?». E Gesù gli rispose: «Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti (dici tutta la divina Scrittura).  
E mentre i Farisei erano ancora adunati, Gesù li interrogò così: «Qual è la vostra opinione intorno al Cristo? Di chi è il figliuolo?». Essi risposero: «Di David, e di altri». Come dunque David, ispirato dall'alto, lo chiama Signore quando dice: «Il Signore ha detto al mio Signore. Siedi alla mia destra, finché io abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi». Se dunque David lo chiama Signore, come può egli essere figliuolo di David?». E nessuno poteva rispondergli nulla; e da quel giorno in poi nessuno più osò interrogarlo.  
Il resto — il sacrificio stesso e la lode, la contemplazione e la preghiera, la rinuncia alle passioni e i rigori della penitenza — che cosa è, senza l'amore, se non gelida e più o meno servile prestazione, a ridà osservanza, ispirata da interesse, da orgoglio, da vanità, estranea alla superiore vita dell'uomo in quello che egli possiede di più proprio e di meglio? E' facile quindi concepire come soltanto nell'amore è religione vera, accolta a Dio, e come se i nostri rapporti con Lui, e i nostri rapporti con il prossimo, e i nostri rapporti con noi stessi, non per questo o quel altro precetto morali (la Legge e i Profeti), e solo per l'amore essi hanno vita.  
L'enfatica espressione a con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua mente — ammonisce che l'amore a cui il Padre celeste ha diritto, non può essere che l'amor vero, il quale consiste nelle opere, anzi che nelle manifestazioni sensibili.

L'affermazione poi con la quale l'amore dei fratelli è equiparato all'amore di Dio, è la proclamazione solenne della grande novità portata da Cristo, per cui non è più possibile ostentare religione prescindendo dal prossimo. In altri termini, siamo avvertiti che l'amor vero di Dio — quindi operoso — non si estrinseca se non a traverso i nostri simili, amici o nemici (la parabola del Samaritano insegna); e come si afferma in questo amore, così da questo amore dai molteplici aspetti trae il suo quotidiano alimento, i suoi accrescimenti, la sua perfezione.  
Nella seconda parte del Vangelo di questa Domenica, sull'autorità della Sacra Scrittura, citata nel primo versetto di un noto salmo messianico (Dixit Dominus Dominus meus) Cristo prova ai Farisei suoi avversari che Egli è qualcosa di più che un semplice rampollo di David; il quale non lo chiamerebbe in quel salmo « Mio Signore » se non vedesse altro in Lui che un suo discendente. Ad una conclusione di questo genere ci conduce altresì la risposta che Gesù ha dato in questo stesso passo a chi lo interrogava sul principale comandamento della Legge. La tranquilla sicurezza con cui Egli, con inusitata, impudica semplicità di mezzi, tocca il fondo di quella che è per noi la questione suprema, l'essenza della Religione, e mette questa in piena armonia con tutta la realtà, creata e increata, identificandola nell'unico e doppio amore: tutto questo è troppo fuori delle umane concezioni perché sia facile ammettere che è un semplice uomo chi di tante rivelazioni è autore. Nessun mortale ha mai parlato così. E noi possiamo ben dire con Lui: « Qui è più che Glorioso ». Qui è più che Salomone » (Mt. 12:41-42). Egli è qualcosa di più che il figlio di David; Egli è Dio, il Figlio di Dio.  
V. C.

**PILLOLE DI S. FOSCA**  
o del PIOVANO  
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Escortano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza, le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmac. Uff. Ital.  
Un astuccio di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alla Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:  
**Farmacia PONCI - Venezia**  
Aut. Prof. Venezia 11-9-28-VI

**ANNUNZI SANITARI**  
**Dr. M. Garagnani**  
Specialista Malattie  
Celtiche, Pelle e Tropicali  
(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-283)  
Orario continuo  
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19)  
**Dr. L. C. Venturi**  
Specialista  
MALATTIE CELTICHE e della PELLE  
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169  
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11  
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23  
Salotti riservati  
**Prof. Comm. Oreste Bonarri**  
Primario Ospedale Provinciale  
riceve per  
Malattie Nervose e Mentali  
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914  
VND0109  
**INALATORIO**  
Via Castiglione 5 g. p. Tel. 20-384  
BOLOGNA  
(Aut. Prof. 2816 - 2-24 Bologna)

**Anemia?...**  
GLOMERULI • GOCCE RUGGERI • PESARO  
In tutte le Farmacie

Senza consigli e senza ricettario  
fate con sugoro il pranzo vario  
**IL SUGORO normale o**  
**IL SUGORO con funghi**  
**IL SUGORO con fagioli**  
consente a chiunque di fare istantaneamente un ottimo sugoro e di prepararlo, squitamento, secondo il proprio gusto, qualsiasi pietanza, brodo, minestra perché il SUGORO è sugo - salsa - condimento  
Se si vuole variare il gusto dello stesso vivande, se si vuol preparare un piatto speciale e se, infine, si vuole ottenere il gusto squitamento di un dato piatto regionale, basta aggiungere al SUGORO quegli ingredienti tipici, particolari a ciascun caso.  
Col Sugoro niente amaro né minestra, né pidante  
SOCIETA' ANONIMA - PARMA

**PREMIATO COLLEGIO SERAFINI CONVITTO**  
(Città di Castello - Perugia)  
Accreditato ovunque, supera quarantennale vita. Rinnova completamente con termofoni e servizi sanitari moderni. Scuole elementari, medie inferiori e superiori, regia e private autorizzate, accelerate. Preparazione esami. Dietersa Programmata.

**Banca Cattolica del Veneto**  
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000  
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale  
**SEDI**  
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA  
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA  
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone  
Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI  
Capitale sociale . . . . . L. 50.000.000.-  
Riserve . . . . . " 4.465.179,81  
Depositi fiduciari . . . . . " 300.097.577,75  
Valori di proprietà . . . . . " 113.450.618,35  
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . . " 185.152.645,93  
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari  
**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**  
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

# Il popolo italiano esulta per l'accordo

## L'ardente itinerario del Duce dal Brennero all'Urbe

### Il saluto di Hitler e di Monaco

MONACO DI BAV., 30 sera. Quando all'1,30, al rullare dei tamburi delle formazioni d'onore, l'automobile in cui hanno preso posto il Duce e il Fuehrer parte dalla Fuehrerhaus e il corteo di una ventina di macchine sulle quali hanno preso posto le personalità dei seguiti si mette lentamente in moto, dalla folla che — assiepata dietro ai cordoni ha sacrificato la notte per vedere ancora una volta il Duce — si leva con entusiastica possanza quel saluto al Capo del Fascismo che oggi migliaia di volte ha echeggiato nelle vie di Monaco di Baviera.

E così, lungo tutto il percorso fino alla stazione, nonostante l'ora avanzatissima, la moltitudine, fra cui si era diffusa la notizia dei risultati della Conferenza, ha voluto tributare tutta la sua più profonda gratitudine a Colui in cui riconosceva con sicuro intuito il massimo fattore della soluzione che ormai si credeva più possibile.

Oltre il Fuehrer hanno accompagnato il Duce alla stazione il Feldmaresciallo Goering, il Segretario generale del partito Ministro Hess, il Capo supremo della polizia del Reich Himmler, l'Ambasciatore Atolico, il Ministro Magistrali, il Ministro Pittalis, Console Generale a Monaco, e il Console aggiunto Melini, nonché numerosissimi alti gerarchi del partito nazional-socialista.

Dinanzi alla stazione erano disposte formazioni d'onore dell'Esercito e della Milizia. Alla pensilina una prolunga stretta di mano tra i due capi, poi il Duce sale rapidamente in vettura, seguito dal Conte Galeazzo Ciano.

All'1,55 il treno presidenziale si mette lentamente in moto mentre tutti i presenti si irrigidiscono nel saluto romano.

### Alla frontiera

BOLZANO, 30 sera. Il convoglio presidenziale ha sostato alla stazione del Brennero il tempo strettamente necessario per il cambio dei locomotori. Erano le 5,35 quando è ripartito per Vipiteno dove si è fermato fino alle ore 6,40 per riprendere poi la sua corsa in perfetto orario.

A Bolzano vivissima era l'attesa, ma la folla ha saputo frenare il proprio entusiasmo per non disturbare il riposo del Duce. Si trovavano soltanto la pensilina della stazione e le autorità. Il convoglio, giunto alle 7,50, è ripartito dopo due minuti.

### Tutta Trento alla stazione

TRENTO, 30 sera. Dalle sei alle sette le sirene hanno urlato nella valle chiamando a grandiosa adunata il popolo che ha atteso con il cuore palpitante di emozione di poter manifestare al Capo d'Italia la sua devozione.

Alle 8,45 il treno presidenziale è entrato nella stazione. All'arrivo, mentre le musiche intonavano «Giovinezza» un grido prorompeva parte da mille petti.

«Duce! Duce!» è il saluto affettuoso dei reparti della G.I.L. che per primi possono vedere il Capo affacciarsi sorridente al finestrino. Il grido dei giovani si comunica alla folla schierata ed è tutto un palpito commosso di amore per il fondatore dell'Impero. Quando il treno si ferma due figli della Lupa offrono, in nome di tutti i bimbi d'Italia, un grande mazzo di fiori a Mussolini il quale bacia pateticamente i due piccoli. Il Capo che si intrattiene a colloquio con il Prefetto e col Fedelate, saluta S. E. l'Arcivescovo e le autorità presenti ed osserva con compiacimento il grande schieramento di folla.

### Verona in festa

VERONA, 30 sera. Una folla enorme ha recato al Duce l'entusiastico saluto della riconoscenza. Alle 10,75 il treno presidenziale è entrato in stazione e il Capo è apparso sorridente al finestrino della vettura salone. Il Duce è disceso tra cori di ammirabili acclamazioni degli squadristi e delle formazioni della GIL schierate sotto la pensilina. Invocato da oltre 100 mila persone che si erano adunate sull'immenso piazzale della stazione, è apparso su un alto podio; il Fedelate ha ordinato il saluto al Duce, a cui tutta la folla ha risposto con un formidabile «A Noi!».

Tornato al convoglio, Mussolini si è affacciato al finestrino mentre la Compagnia d'onore levava in alto le armi.

### L'omaggio entusiastico a Bologna

Tutta la città fin dalle prime ore del mattino è apparsa avvolta nel trionfo.

Alla stazione, sotto la pensilina tenuta sgombra dalla massa della popolazione, che si accalava ovunque, si erano raccolte tutte le Autorità civili e militari e del Partito. Si trovava pure presente la colonia tedesca che ha voluto essere pure tributata al Capo della Nazionale amica il suo caloroso omaggio.

Quando il treno presidenziale è entrato in stazione alle ore 12,05, è stato accolto da una fervida, appassionata acclamazione.

Mussolini si è affacciato al finestrino

### La Duchessa d'Aosta giunta ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30 sera. Proveniente da Assab, per via aerea, è qui giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla Principessa Maria Cristina.

All'aeroporto erano a riceverla S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré di Etiopia, col suo seguito, nonché tutte le autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche.

Donne Fasciste, i Giovani e le Piccole Italiane hanno offerto alle auguste Principesse magnifici omaggi di fiori.

La Federazione di Addis Abeba ha fissato un premio di mille lire per il vincitore del concorso indetto dal «Guf» per una monografia sul problema razziale dell'Impero.

Il termine per la presentazione della monografia scade il 28 ottobre corrente anno.

Dinanzi ad una numerosa folla di ufficiali e soldati è stata rappresentata a Gimma, dall'autocinema sonoro, «Luce», la pellicola *I Condottieri*.

### Il Duce sorridente accoglie l'omaggio del popolo di Bologna

Bologna, 30 sera. Il Duce, accompagnato dal Conte Galeazzo Ciano, è giunto a Bologna alle 12,15. Il convoglio è stato accolto da una folla immensa che ha tributato al Capo del Fascismo il suo caloroso omaggio.

Il Duce, sorridente, ha accettato l'omaggio del popolo di Bologna, che gli ha offerto un mazzo di fiori.

Il Duce ha parlato con i capi del partito e ha espresso il suo orgoglio per l'ardente itinerario che lo ha condotto dal Brennero all'Urbe.



Il Duce sorridente accoglie l'omaggio del popolo di Bologna (Foto Dante Gasparri)

## Scrittori al rischio della consegna

L'argomento «Vita e letteratura» svolto nel recente convegno fiorentino degli scrittori cattolici, riflette un problema la cui importanza non è esclusivamente artistica, ma include necessariamente una valutazione interiore ed esteriore degli orientamenti spirituali che ne derivano. Il modo di giudicare il fatto letterario, nella sua preparazione e nella sua espressione, e cioè nella pazienza e nell'atto, non è solo un problema tecnico, ma implica anche la vita dello spirito, cioè il mondo dei principi in cui la letteratura stessa si muove. Pertanto, sulla scorta della relazione di Carlo Bo, pubblicata su *Frontespizio*, ed il riserbo di intervenire nel complesso dibattito. Per ora come elemento indicativo delle tendenze manifestatesi nel convegno di Firenze, di questo brillante *excursus* di Pino Bozzi, che togliamo dal *linguaggio letterario* e che può indurre a pensare il lettore nei punti principali di discussione.

L'incontro fiorentino d'un gruppo di scrittori che accolsero l'invito di La Pira, Manzini, Luzzi e Lucatello «per non perdere» — come diceva una circolare pubblicata anche su questo foglio — l'abitudine di ritrovarsi di tanto in tanto, ha avuto, oltre al solito vantaggio di accostare amici venuti da lontano e far nuove conoscenze, quello sostanziale di definire una buona volta il disaccordo, intorno al quale con traditore spirito di rette intenzioni ci si era arrovelati a Milano come a Napoli nel vano tentativo di superarlo.

Dopo la mattinata dell'11 settembre a S. Miniato si deve riconoscere che se la dottrina cristiana ci unisce, la poesia ci divide. E non è più possibile parlare di «scrittori cattolici» d'Italia, senza distinzioni. Il merito del taglio netto, dell'equivoco dissipato, della chiarificazione spassionata si deve a Carlo Bo con la relazione su *Letteratura e vita*. La sera precedente P. Domenico Bassi aveva parlato del *concetto cristiano della vita*: una meditazione coi fiocchi, a cui non c'era nulla da aggiungere o togliere, tant'è vero che quando si credette di aprire la discussione segnata nel programma uno scivolone generale gettò il mezzo centinaio di convenuti nel trabocchetto a cottelli della ragnida questione dei rapporti tra religione ed arte. La vera discussione, caso mai, venne continuata in tono minore, a capannelli, sui Lungarni, saziate le bramosi canne e smarriti gli animi nella pace della notte piena di stelle. Sotto la Loggia dei Lanzi Perseo guatava se svoltasse dagli Uffizi uno «scrittore cattolico» per scagliargli addosso la testa angurcinata di Medusa.

La domenica, a gioia dei dopolavoristi scodellati dai treni popolari, dei combattenti ungheresi e della missione mancese, Firenze si era messa un luminoso mantello di azzurro e oro. Dalla collina medicea, oltre le mura di Michelangelo la città distesa nel sole era tutta un incanto. I mattinieri vi s'attardavano davanti a San Miniato s'aggravano tra le tombe

chi diligenza sull'acciottolato di una strada sconvolta dalle acque di un torrentaccio. Gatto si buttò alla disperata in caccia di fantomatici topi crociani; Montanari volle dipanare l'arruffata matassa tenendosi in bilico sullo schienale della sedia e sul filo di rasoio della loggia a rischio di rompersi l'osso del collo; il conte Jacini, in veste di parlamentare, cercò un compromesso tra le parti avverse; ma tutto fu inutile.

Carlo Bo, sullo scorcio priorale assisteva imperturbato, forse divertito. La conclusione — se pur ci poteva essere — l'ha tirata Vigorelli protestando contro chi voleva ad ogni conto la riconciliazione. D'accordo un corono! E' tempo di proclamare che il campo letterario cattolico presenta almeno queste frazioni:

all'estrema destra gli ultimi superstiti della vecchia formula del romanzo moralistico, quelli che si mettono a tavolino proponendosi di fare dell'apostolato;

all'estrema sinistra Bo coi suoi seguaci di *Campo di Marte* e di una prossima rivista vallecchiana di cui la relazione è il programma;

al centro, con spostamento a sinistra, i frontespiziani che hanno la responsabilità e la soddisfazione di avere espresso dal proprio seno il nuovo astro; dall'altra quelli che, rimasti poco convinti del discorso, ritengono per lo meno pericolosa l'assolutezza della critica forse accettabile per uno scrittore *sic et simpliciter*, ma non per chi vi sente sotto odore d'immunità: una specie di puntualismo in cui lo scrittore si ritira nel tentativo disperato di cogliere tutto solo in quell'attimo la suprema rivelazione.

Eppure a più d'uno, mentre Bo sciorinava una dopo l'altra le frasi ornate e metafisiche «nell'atto di consegnarsi» mostrando la volontà di lasciar tradire continuamente le sue possibilità sconfinata, insomma per dirla ancora con sue parole «di concedersi a uno sguardo intero, scandagliato e infine meravigliato», a più d'uno pareva che per l'aula suonassero echi indistinti d'un mondo sparito come l'Atlantide. Da quali lontananze giungevano certe inflessioni concettuali, certi movimenti di pensiero, certe deformazioni di accezioni pur tanto comuni?

Come un lampo venne fuori un nome: Plotino. Allora ci fu chi ricordò la *fuga solius ad solum* monaca di Monza. Bo non rispose. Casnati presentò, come uccelletti allo spiedo con salvia, alcune formule scelte dalla relazione ed infilate sulla matita arguta: «le conosciamo già, avverti; sono parenti di analoghi manifesti del romanticismo francese; dobbiamo tornare a quello, sia pure a braccetto di Saint-Beuve?».

Il relatore aveva acceso la sigaretta e ascoltava tacendo con un mezzo sorriso.

La difesa era assunta d'ufficio da Bargellini; Vigorelli fungeva da giannizzero. La discussione presto l'andamento d'una vecchia

### Autografo del Sovrano al generale Bobbio collocato in ausiliaria

ROMA, 30 sera. L'odierna dispensa del *Bollettino Militare* contiene il seguente autografo Reale a S. E. il Generale di Corpo d'Armata Comandante designato di Armata Gr. Uff. Valentino Bobbio, Torino.

Caro Generale, Con vivo rincrescimento ho apposto la firma al Decreto che dispone il vostro collocamento in ausiliaria per limite di età.

In questa circostanza mi è gradito di inviarti il mio cordiale ringraziamento per i servizi resi all'Esercito e al Paese con intelletto, abnegazione e sapere, durante la vostra lunga carriera militare. Nella campagna di Libia del 1911-12 e nella grande guerra, in cui foste capo di Stato Maggiore di grandi unità e intendente, successivamente, della Seconda, nona, ottava e quarta Armata, la vostra capacità organizzativa e direttiva ebbe affermazioni apprezzate in modo particolare ed emerse nei momenti di più intensa e difficile attività operativa; ne sono tangibile segno le ricompense che avete meritate.

Dopo la guerra volgeste opera molto meritoria, per virtù di mente e di carattere, quale comandante, la Divisione militare di Gorizia, Ispettore delle truppe alpine, comandante del Corpo d'Armata di Venezia e specialmente nella carica più elevata di comandante designato d'Armata e di Ispettore dell'Armata di Fanteria, alle quali dedicaste efficaci e fervide cure.

Nel rinnovarvi i miei sentimenti di particolare considerazione, formulo per voi, caro generale, i migliori voti augurali.

S. Rossore, 27 settembre 1938-XVI.

Aff.mo Vittorio Emanuele

### Corsi allievi ufficiali Istituiti in Libia

ROMA, 30 sera. Il *Giornale Militare*, reca una circolare del Sottosegretario alla Guerra che comunica che vennero istituiti in Libia corsi allievi ufficiali di complemento, della durata di sei mesi, esclusivamente per la Fanteria divisionale e per l'Artiglieria di Corpo d'Armata.

L'uno e l'altro corso avranno inizio il 15 gennaio 1939 e termineranno il 15 luglio successivo.

Ai corsi dovranno partecipare coloro che risiedono in Tripolitania ed in Cirenaica e che hanno fatto, a suo tempo, domanda di seguire in Italia uno dei corsi A.U.C. banditi con precedenti circolari.

Non potranno seguire detti corsi coloro che risiedono in Italia e che avendo già fatto domanda di ammissione ai corsi non abbiano già ricevuto invito a presentarsi al primo turno di detti corsi con inizio il 15 settembre.

### E' nato un Erede ai Principi Massimo-Genova

TORINO, 30 sera. La Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, consorte al Principe Leone Massimo di Roma, è stata ieri mattina, nel castello ducale di Agliè, allietata dalla nascita di un grazioso e florido maschietto.

Il Principino sarà battezzato nei primi giorni della ventura settimana nella chiesa del Real Castello, e vi interverranno Principi di Casa Reale e personalità.

### Perché la Francia non manda un Ambasciatore a Roma?

PARIGI, 30 sera. L'accordo realizzato così fulmineamente a Monaco tra i quattro capi di Governo e, soprattutto, la decisione circa la mobilitazione dei riservisti e specialisti chiamati sotto le armi nei giorni scorsi. Tuttavia si prevede che il Governo non vorrà che l'apparato militare perda bruscamente della sua efficacia e pertanto il rinvio dei richiamati alle loro case non verrebbe effettuato che dopo l'evacuazione dei territori sudetti, la quale dovrà compiersi il 10 ottobre.

Fra i significativi riconoscimenti della decisiva e storica azione di Mussolini nella realizzazione dello accordo di Monaco, merita di essere segnalato un articolo dell'ex Ministro della Giustizia, sen. Lemery, il quale nel *Petit Bleu* attacca il Fronte popolare, scrivendo: «Ed ecco che mentre questo occhio di drago, Mussolini, con un suo gesto grande gesto in favore della pace, ha dato loro la più schiacciante e più nobile delle risposte».

Il giornale fa seguire l'articolo del sen. Lemery da un quadretto col seguente commento: «Perché il Governo francese dal momento che ha saputo che Mussolini accettava di intervenire presso Hitler non ha immediatamente inviato un Ambasciatore a Roma? Questo semplice gesto sarebbe stato naturale e cortese. E' troppo tardi perché la Francia ne abbia il beneficio?».

### Unanimità riconoscimenti belgi dell'opera di pace del Duce

BRUXELLES, 30 sera. Continuano le manifestazioni di entusiasmo e di ammirazione per il decisivo intervento del Duce a Monaco. La stampa da particolare rilievo all'atteggiamento di Mussolini, osservando come questi abbia svolto la sua preziosa opera di riavvicinamento comportandosi non solo come fedele amico della Germania, ma anche quale fedele amico della pace. I giornali affermano che l'accordo è soprattutto opera personale del Capo dell'Italia fascista.

L'ufficiale *Independance* scrive che bisogna riconoscere che il Duce ha dato una prova di altissimo spirito politico e che Egli era il solo, attualmente, in condizioni di fare accettare a Hitler un nuovo punto di vista. *La Nation Belge* riafferma che la pace è salva, grazie agli sforzi di Chamberlain e all'opera di mediazione di Mussolini. Il giornale pone poi in rilievo come Mussolini alla riunione di Monaco abbia potuto servirsi del tedesco, dell'inglese e del francese, senza aver bisogno di interpreti durante le discussioni. Il *Metrope*, in una corrispondenza da Londra, esalta entusiasticamente l'opera e l'intervento del Duce che ha dato la pace. E al Duce, alla parte decisiva da Lui avuta, inneggiano la *Gazette* e l'*Echo de la Borse* che esalta l'intervento del Duce interprete della saggezza latina del popolo italiano, mentre la stessa stampa antifascista abbonda di riconoscimenti. Il *Vingtième Siècle* rileva che è stato il Duce a tagliare il nodo gordiano.

### La riunione del Gabinetto del Consiglio dei Ministri convocato

PARIGI, 30 sera. L'accordo realizzato così fulmineamente a Monaco tra i quattro capi di Governo e, soprattutto, la decisione circa la mobilitazione dei riservisti e specialisti chiamati sotto le armi nei giorni scorsi. Tuttavia si prevede che il Governo non vorrà che l'apparato militare perda bruscamente della sua efficacia e pertanto il rinvio dei richiamati alle loro case non verrebbe effettuato che dopo l'evacuazione dei territori sudetti, la quale dovrà compiersi il 10 ottobre.

Fra i significativi riconoscimenti della decisiva e storica azione di Mussolini nella realizzazione dello accordo di Monaco, merita di essere segnalato un articolo dell'ex Ministro della Giustizia, sen. Lemery, il quale nel *Petit Bleu* attacca il Fronte popolare, scrivendo: «Ed ecco che mentre questo occhio di drago, Mussolini, con un suo gesto grande gesto in favore della pace, ha dato loro la più schiacciante e più nobile delle risposte».

### Unanimità riconoscimenti belgi dell'opera di pace del Duce

BRUXELLES, 30 sera. Continuano le manifestazioni di entusiasmo e di ammirazione per il decisivo intervento del Duce a Monaco. La stampa da particolare rilievo all'atteggiamento di Mussolini, osservando come questi abbia svolto la sua preziosa opera di riavvicinamento comportandosi non solo come fedele amico della Germania, ma anche quale fedele amico della pace. I giornali affermano che l'accordo è soprattutto opera personale del Capo dell'Italia fascista.

L'ufficiale *Independance* scrive che bisogna riconoscere che il Duce ha dato una prova di altissimo spirito politico e che Egli era il solo, attualmente, in condizioni di fare accettare a Hitler un nuovo punto di vista. *La Nation Belge* riafferma che la pace è salva, grazie agli sforzi di Chamberlain e all'opera di mediazione di Mussolini. Il giornale pone poi in rilievo come Mussolini alla riunione di Monaco abbia potuto servirsi del tedesco, dell'inglese e del francese, senza aver bisogno di interpreti durante le discussioni. Il *Metrope*, in una corrispondenza da Londra, esalta entusiasticamente l'opera e l'intervento del Duce che ha dato la pace. E al Duce, alla parte decisiva da Lui avuta, inneggiano la *Gazette* e l'*Echo de la Borse* che esalta l'intervento del Duce interprete della saggezza latina del popolo italiano, mentre la stessa stampa antifascista abbonda di riconoscimenti. Il *Vingtième Siècle* rileva che è stato il Duce a tagliare il nodo gordiano.

### La riunione del Gabinetto del Consiglio dei Ministri convocato

PARIGI, 30 sera. L'accordo realizzato così fulmineamente a Monaco tra i quattro capi di Governo e, soprattutto, la decisione circa la mobilitazione dei riservisti e specialisti chiamati sotto le armi nei giorni scorsi. Tuttavia si prevede che il Governo non vorrà che l'apparato militare perda bruscamente della sua efficacia e pertanto il rinvio dei richiamati alle loro case non verrebbe effettuato che dopo l'evacuazione dei territori sudetti, la quale dovrà compiersi il 10 ottobre.

Fra i significativi riconoscimenti della decisiva e storica azione di Mussolini nella realizzazione dello accordo di Monaco, merita di essere segnalato un articolo dell'ex Ministro della Giustizia, sen. Lemery, il quale nel *Petit Bleu* attacca il Fronte popolare, scrivendo: «Ed ecco che mentre questo occhio di drago, Mussolini, con un suo gesto grande gesto in favore della pace, ha dato loro la più schiacciante e più nobile delle risposte».

### Unanimità riconoscimenti belgi dell'opera di pace del Duce

BRUXELLES, 30 sera. Continuano le manifestazioni di entusiasmo e di ammirazione per il decisivo intervento del Duce a Monaco. La stampa da particolare rilievo all'atteggiamento di Mussolini, osservando come questi abbia svolto la sua preziosa opera di riavvicinamento comportandosi non solo come fedele amico della Germania, ma anche quale fedele amico della pace. I giornali affermano che l'accordo è soprattutto opera personale del Capo dell'Italia fascista.

L'ufficiale *Independance* scrive che bisogna riconoscere che il Duce ha dato una prova di altissimo spirito politico e che Egli era il solo, attualmente, in condizioni di fare accettare a Hitler un nuovo punto di vista. *La Nation Belge* riafferma che la pace è salva, grazie agli sforzi di Chamberlain e all'opera di mediazione di Mussolini. Il giornale pone poi in rilievo come Mussolini alla riunione di Monaco abbia potuto servirsi del tedesco, dell'inglese e del francese, senza aver bisogno di interpreti durante le discussioni. Il *Metrope*, in una corrispondenza da Londra, esalta entusiasticamente l'opera e l'intervento del Duce che ha dato la pace. E al Duce, alla parte decisiva da Lui avuta, inneggiano la *Gazette* e l'*Echo de la Borse* che esalta l'intervento del Duce interprete della saggezza latina del popolo italiano, mentre la stessa stampa antifascista abbonda di riconoscimenti. Il *Vingtième Siècle* rileva che è stato il Duce a tagliare il nodo gordiano.

### BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 30 sera. Promozioni per merito di guerra: Biancoli, maggiore Cavalleria in S. P. E., promosso tenente colonnello; Cavazzi Capitano Artiglieria in S. P. E., promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Di Dato Capitano Carabinieri Reali in S. P. E.; Fogliati tenente CC. RR. in S. P. E.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Pini Maggiore Fanteria complemento promosso tenente colonnello; Rossini id.; Fanelli id.

Ufficiali in S. P. E.: Generali Corpo d'Armata comandanti designati di Armata. Bobbio in data 29 settembre 1938 XVI collocato ausiliaria per età. Generale di Divisione Vaccaris promosso generale Corpo d'Armata e destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

ARMA FANTERIA (Ruolo comando) — Colonnelli: Rusconi nominato capo delegazione trasporto militare Palermo; Romeres R. Accademia Fanteria.

ARMA CAVALLERIA (Ruolo mobilitazione) — Tenenti colonnelli: Leoniani zona militare Ravenna; Costagli Distretto Grosseto.

ARMA CAVALLERIA (Ruolo comando) — Tenenti colonnelli: Costa trasferito R. C. T. C. Eritrea; Orlandi comando Scuola contrapposizione Cavalieri; Balbiano D'Armenigo «Savoia».

ARMA ARTIGLIERIA (Ruolo Comando) — Colonnelli: Nam trasferito R. C. T. C. Eritrea (comando piazza di Addis Abeba); Coronati R. Addetto militare Belgrado viene accreditato anche per Aeronautica; Vannetti comando C. A. Roma; Morocutti comando C. A. Bologna. Tenenti colonnelli: Giarlieri al 28 d. I.; Colombo al 3 D. C.; Forte 3 C. A.; Colombo 8 C. A.

ARMA GENIO (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Cappelli all'ufficio Genio C. A. Bengasi. (Ruolo mobilitazione). Sgarbia comando Genio C. A. Trapani.

COMANDO COMMISSARIATO MILITARE — Tenenti colonnelli Scognamiglio Commissariato generale fabbricazioni guerra.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato, dell'Arma di Fanteria, che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati, per il servizio di prima nomina della durata di un mese, ai reparti per ognuno indicati.

### L'encomio solenne a valorosi sott'ufficiali

ROMA, 30 sera. Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 29 settembre 1938, XVI.

Encomio solenne al Maresciallo del CC. RR. Zaccagnini Michele ed al Sergente Maggiore Del Bo Reggimento Artiglieria di C. A.

Randazzo Antonio, Maresciallo capo a piedi del CC. RR. Zaccagnini Michele. «Affrontava coraggiosamente un cavallo trainante un carro con a bordo 13 bambini che, liberatisi dal conducente, aggrappato alla testiera, pur sfruttato ed in grave pericolo di essere travolto, non abbandonava il quadrupede. Riusciva nel generoso intento mercé l'intervento e l'aiuto di altro sottufficiale. Esempio di coraggio e di elevato sentimento altruistico». Modena 24 giugno 1936, XVI.

Sergente Maggiore Randazzo Antonio del 60 Reggimento Artiglieria di G. A. «Accorreva coraggiosamente in aiuto di altro sottufficiale che, affrontato un cavallo in fuga per le vie di Modena, trainante un carro con a bordo 13 bimbi, era in procinto di essere travolto. Con grave pericolo riusciva a domare l'animale imbestiato; evitando gravi danni ai bimbi, si passò ad altro cavallo. Esempio di coraggio di elevata sentimento altruistico». Modena 24 giugno 1938, XVI.

### Il Duca d'Ancona a Torino con l'augusta Fidanzata

TORINO, 30 sera. Sono ospiti graditissimi della nostra città S. A. R. il Duca d'Ancona Principe Eugenio Alfonso e l'augusta Fidanzata. Si trattava non ancora alcuni giorni, prima di partire per la Baviera ove saranno celebrate le auspicate nozze.

Il Duca d'Ancona è, com'è noto, l'ultimo figlio del Principe Tommaso, Duca di Genova, e della Principessa Isabella di Baviera; è nato nella nostra città il 13 marzo 1906; conta perciò 32 anni.

A Torino ha vissuto la prima infanzia e gli anni giovanili, e tutti ricordano quando accompagnava l'augusta Genitrice nella quotidiana passeggiata per la città.

I migliori voti dei torinesi vanno agli Ospiti graditissimi per l'imminente loro matrimonio, pel quale si formulano i più lieti auspici.

### Rustu Aras a Belgrado

BELGRADO, 30 sera. Stamane, alle 9, è giunto il Ministro degli Esteri di Turchia, Rustu Aras, che resterà a Belgrado un giorno.

Rustu Aras è stato salutato alla stazione dal Ministro aggiunto agli Esteri, Andrich, e da alti funzionari.

Alla stessa ora è giunto, proveniente da Sarajevo, il Presidente dell'Unione interparlamentare, il quale è stato salutato dai Presidenti della Camera e del Senato, dal Ministro del Belgio a Belgrado e da numerose altre personalità.

Quando il treno presidenziale è entrato in stazione alle ore 12,05, è stato accolto da una fervida, appassionata acclamazione.

Mussolini si è affacciato al finestrino

Fuori il sole rideva in tutto il suo fulgore.

Pio Bondioli





# L'AVVENIRE D'ITALIA

## ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

# Il patto di Monaco pegno di un avvenire di civiltà

## Dichiarazione anglo-tedesca

MONACO, 30 sera  
Dopo la conversazione avuta stamane, il Fuehrer e il Primo Ministro britannico hanno pubblicato la seguente comune dichiarazione che reca le firme di Adolfo Hitler e Neville Chamberlain:

« Abbiamo avuto oggi un nuovo colloquio e ci siamo trovati pienamente d'accordo nel riconoscere che il problema dei rapporti tedesco-inglesi ha la massima importanza per i due Paesi e per l'Europa. Nell'accordo firmato ieri e nella convenzione navale tedesco-britannica ravvisiamo l'espressione simbolica del desiderio dei nostri due popoli di non farsi mai più la guerra l'un l'altro. Siamo risoluti a trattare secondo il metodo della consultazione anche in altre questioni che riguardano i nostri due Paesi sforzandoci di eliminare eventuali cause di divergenza onde contribuire in tal modo ad assicurare la pace all'Europa. » (Stefani).



A BOLOGNA: Le Autorità in attesa del treno presidenziale

# Immediata esecuzione dell'accordo

MONACO, 30 sera  
La Commissione internazionale nominata durante i colloqui di ieri e di stanotte, ha lasciato Monaco alle 10,30 in aeroplano per Berlino. Questa Commissione comprende gli Ambasciatori accreditati di Gran Bretagna, Francia e Italia, il Segretario di Stato barone von Saekker e un membro cecoslovacco.

Essa, secondo informa la «D. N.B.», si costituirà definitivamente oggi nel pomeriggio. Si apprende che il rappresentante cecoslovacco sarebbe nominato nella persona del Ministro di Cecoslovacchia a Berlino, Mastny.

L'agenzia «Reuter» informa da Praga che il Ministro d'Inghilterra a Praga aveva consegnato stanotte al Governo ceco un messaggio di Chamberlain in cui il Primo Ministro inglese dichiarava di attendere sino ad oggi a mezzogiorno la risposta del Governo cecoslovacco all'accordo di Monaco.

## MONACO

(Seguito della prima pagina)  
Si hanno intanto particolari circa la firma del testo dell'accordo alla Fuehrerhaus.  
Hitler ha firmato per primo i due esemplari dell'accordo fra le quattro grandi Potenze e la annessa carta etnografica coi territori sudetici. E' stata quindi Chamberlain e quindi Daladier.  
Dopo la firma il Fuehrer ha rivolto brevi parole di ringraziamento ai rappresentanti dei tre Governi per la buona volontà che essi

hanno apportato nella soluzione del grave conflitto.  
A nome di tutti gli ha risposto Chamberlain che, a sua volta, ha ringraziato, felicitandosi dell'accordo intervenuto. Poi, i quattro Capi di Governo si sono stretti calorosamente la mano.  
All'uscita dalla riunione finale della Conferenza, Daladier si è intrattenuto con Chamberlain per circa un'ora. Si crede che i due Capi di Governo abbiano stesso insieme il testo della comunicazione a Praga, al riguardo dell'accordo intervenuto.  
Daladier e Chamberlain hanno ricevuto il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino, Mastny, e gli hanno illustrato in quali condizioni era stato realizzato l'accordo.  
Da Praga si ha che l'annuncio dei risultati della Conferenza di Monaco ha generato colà una ondata di pessimismo. Nei circoli politici ceki si ha l'impressione che l'accordo sia stato raggiunto a spese della Cecoslovacchia. Il Governo di Praga, seppure con riluttanza, ha aderito alla clausola della consegna delle fortificazioni alla Germania.

## Mussolini «avvocato dell'Ungheria»

L'esultanza di Budapest  
BUDAPEST, 30 sera  
Il popolo ungherese manifesta viva soddisfazione ed esultanza per i risultati raggiunti nel convegno di Monaco. I locali pubblici sono affollati più del solito. Regna dappertutto una atmosfera di sollievo. E dappertutto non si sente che un nome: Mussolini.  
Anche la stampa esprime questa ondata sempre rinnovantesi di riconoscenza e di gratitudine. Il Magyar Nemzet definisce il Duce «Advocatus Hungariae».  
In grande risalto viene posto un dispaccio da Monaco secondo cui il Duce è stato un ardente sostenitore della causa ungherese. I giornali annunciano il risultato della riunione di Monaco con enormi titoli nei quali si inneggia alla pace.

## «In sole otto ore»

MONACO DI BAV., 30 sera  
Malgrado l'ora notturna in cui è stato pubblicato il Protocollo, la stampa vi dedica lunghissimi commenti di viva approvazione. L'atteggiamento dei giornali in confronto a due giorni fa è mutato come per incanto, non esistendo oggi che un'unica convinzione, cioè quella che il pericolo per la pace europea è definitivamente scongiurato.  
La Muenchener Neueste Nachrichten sottolinea nel suo editoriale: « In sole otto ore i Capi di Governo delle quattro Grandi Potenze sono riusciti a trovare una soluzione che dà al diritto naturale della Nazione germanica, da troppo tempo soverchiata dello spirito di Versailles, la più bella soddisfazione. L'accordo acquista valore particolare anche per il fatto che con esso si risolve la questione sudetica, ma si proclama anche il diritto di autodeterminazione degli ungheresi e dei polacchi per i quali pure dovrà trionfare la giustizia ».  
Il giornale, dopo aver rilevato tutta l'alta importanza che acquista così la giornata di ieri, sottolinea che il fatto più saliente di questa giornata fu la presenza di Mussolini a Monaco, constatando che il Duce è stato qui accolto con un giubilo e con un entusiasmo che non avrebbe potuto essere maggiore e più spontaneo anche in Italia.

## La commozione del Papa per la pace conclusa

CASTELGANDOLFO, 30 sera  
La notizia dell'accordo raggiunto a Monaco è stata appresa dal Papa mezz'ora dopo aver ultimato la lettura del suo paterno messaggio, che ha commosso tutto il mondo.  
Il Santo Padre che, come tutti i reverenti ascoltatori hanno potuto constatare, aveva scandito le sue preziose parole con voce interrotta da accenti di profondissima commozione, in cui era l'eco dell'enorme attesa e speranza dei popoli angosciati e per la cui salvezza aveva offerto a Dio la sua Augusta Persona, ha appreso la grande notizia con visibile esultanza, versando nuove lacrime di paterna consolazione, rilevando ed elogiando l'importanza dell'intervento risolutivo del Capo del Governo italiano. Quindi Egli è passato nei suoi appartamenti privati per pregare e ringraziare il Signore per il miracoloso avvenimento della pace.  
Stamane poi il S. Padre ha celebrato la Messa nella sua Cappella pregando ancora per la pace del mondo, e ha quindi ricevuto il Sostituto Segretario della Congregazione per gli Affari Ecclesiastici straordinari, il quale gli ha comunicato i particolari del raggiunto accordo.

ma della distribuzione di prodotti petroliferi.  
In particolare la Giunta ha portata la sua attenzione sulla situazione delle aziende grossiste, prendendo alcune deliberazioni di massima circa i requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di grossista e le possibilità di una adeguata sistemazione della categoria nel quadro della sistemazione generale del mercato petrolifero.  
La Giunta, infine, ha approvato varie importanti iniziative concernenti la partecipazione delle categorie rappresentate alla Mostra del minerale italiano.

## La visita del Card. Baudrillart all'Università Cattolica del S. Cuore

MILANO, 30 sera  
Abbiamo già dato notizia di un articolo del Card. Baudrillart, Maggior Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi e Accademico di Francia, dedicato all'Istituto di Castelnuovo Fogliani. Un'altra relazione illustre Porporato ha dedicato all'Università Cattolica di Milano, l'attività delle Associazioni che aiutano l'Università, i Corsi di cultura che di anno in anno si vanno sempre meglio affermando.

## Ex ministro cinese aggredito e ferito

SCIANGAI, 30 sera  
Tre cinesi, fra cui una donna, i quali si spacciavano per amici di famiglia sono stati ammessi in casa dell'ex-Capo del Governo, Tong Shaoyi e lo hanno aggredito e colpito coltello. L'ex-Primo Ministro, gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale.  
ROMA, 30 sera  
La Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di oli minerali si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Cingolani, per esaminare alcune questioni riguardanti il proble-

## La Regina Maria rientrata a Belgrado

BELGRADO, 30 sera  
Ha fatto ritorno stamane alla Capitale S. M. la Regina Maria, ricevuta alla stazione dal Reggente Principe Paolo e da varie personalità di Corte.  
RAIMONDO MANZINI  
Direttore responsabile  
Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»  
Stabilimento Tipografico

## Parole di Chamberlain

MONACO DI BAVIERA, 30 sera  
Prima della sua partenza Sir Nevill Chamberlain ha fatto ai rappresentanti della stampa inglese la seguente dichiarazione:  
« Ho sempre avuto il vivo desiderio di trovare una pacifica soluzione della questione Cecoslovacca anche nella speranza che essa possa aprire una via verso una generale pacifica visione europea. Il mio colloquio ordinario col Fuehrer ebbe lo scopo di iniziare il cammino verso questa meta ».  
Chamberlain ha quindi riferito che il Governo di Praga ha già adottato il protocollo di Monaco. Alla domanda rivoltagli da un giornalista circa la procedura della occupazione militare tedesca nella prima zona dei sudeti, Chamberlain ha risposto che, da parte tedesca, egli è stato affermato che l'occupazione sarà iniziata appena nel tardo pomeriggio di domani. Pare che durante la conversazione col Fuehrer siano stati trattati, in forma molto generale, anche taluni problemi coloniali. L'impressione generale in questi ambienti inglesi confermati dallo stesso contegno di Chamberlain esprimeva viva soddisfazione, e l'ispirazione a notevole ottimismo.  
Il «DNB» informa che al Fuehrer giungono incessantemente da ogni parte, telegrammi di plauso per la soluzione della questione sudetica. A quanto si apprende da fonte attendibile, Goering si è incontrato poco tempo prima della partenza di Daladier con il Presidente del Consiglio Francese, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio, durato circa un'ora.

# Re e Duce

FIRENZE, 30 sera  
Il viaggio trionfale di Mussolini, il cui treno è passato letteralmente fra due ali di popolo acclamante, ha avuto in Firenze una sosta di altissima significazione. Ma procediamo con ordine alla cronaca.  
Fino dal mattino fascisti e popolo affluivano verso la stazione centrale, così che alle 12 l'interno della stazione e la vastissima piazza esterna sono gremiti. Sotto la pensilina del 16.0 binario sono giunti per tempo gli autorità e gerarchie, e sono schierate le formazioni del Partito, il gagliardetto del Fascio fiorentino, i labari con le scorte di onore e le rappresentanze. Ma tutte le altre banchine rigurgitano di popolo ansioso di vedere il Capo e di tributarli viso a viso il più entusiastico omaggio.  
Alle ore 13,15 un'acclamazione altissima giunge dalla piazza: la folla che la gremisce ha veduto giungere un'automobile sulla quale ha riconosciuto S. M. il Re Imperatore. Egli giunge appostamente da S. Rossore per incontrarsi con il fondatore dell'Impero.  
Le grida di «viva il Re Imperatore» al Duce e a Casa Savoia, all'Italia ed al Fascismo prorompono fragorose. Il Sovrano si ferma all'ingresso del padiglione reale ove plotoni di Carabinieri presentano le armi e le musiche della 7.ª Legione ferroviaria intonano la Marcia Reale, per ricevere l'ossequio delle autorità.  
Intanto dalla folla che si accalca dietro le transenne disposte lungo il binario su cui giugnerà il treno presidenziale, le acclamazioni altissime al Re, a Casa Savoia, al Duce si alzano sempre più di tono.  
Il Sovrano risponde militarmente ripetute volte alle calde acclamazioni della folla e quindi, insieme ai Gerarchi e accompagnato dal proprio Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo, entra nel Padiglione Reale, dove riceve l'ossequio delle autorità.  
Alle 13,58 il treno presidenziale giunge in stazione. Un urlo immenso si eleva dalla folla che ripete il nome del Duce.  
In questo momento il Sovrano esce dalla Palazzina e si fa incontro al Duce che è sceso dalla vettura salone seguito dal Ministro Ciano. L'incontro fra il Re Imperatore e il Capo della nuova Italia è oltremodo cordiale. I due personaggi si stringono fortemente le mani e quindi si soffermano alcuni istanti nella pensilina del 16.0 binario per rispondere alle acclamazioni altissime della folla che sembra delirare per l'entusiasmo.

La permanenza del Duce a Firenze si è protratta per circa dieci minuti. Il Sovrano e il Duce che erano intrattenuti con le maggiori autorità presenti, passano rapidamente in rassegna la Compagnia d'onore, dopo di che Mussolini si accomiata dal Sovrano e sale nella vettura salone. Sono le 14,07.  
Un istante dopo, fra le ripetute acclamazioni, il treno presidenziale lascia Firenze.  
Anche il Sovrano, salutato da nuove, vivissime acclamazioni, lascia la stazione e riparte in auto alla volta di S. Rossore.

## Giubilo in Belgio

BRUXELLES, 30 sera  
I positivi risultati della Conferenza di Monaco hanno prodotto in tutto il paese profonda soddisfazione e manifestazioni di giubilo. La stampa unanime, elogia Mussolini, di cui viene riconosciuto il ruolo capitale.  
Il giornale «Independence Belge» scrive che, accettando senza esitazione le proposte di Chamberlain e intervenendo direttamente, Mussolini ha nuovamente manifestato il suo eccezionale spirito politico.  
Il Pays Bel, ricordando il discorso di Chamberlain ai Comuni, nota le acclamazioni che hanno salutato il nome del Duce e rileva che acclamavano anche i laburisti i quali hanno compreso che la via della pace passa per la Città Eterna.

## Le bardature di guerra cadono

L'AJA, 30 sera  
In seguito alla dichiarata situazione, l'Olanda ha sospeso le misure già predisposte per preparare la eventualità di una mobilitazione. Il Governo ha chiesto ad ogni modo alla Camera un credito straordinario di 120 milioni di fiorini per coprire le spese straordinarie derivanti dalla situazione generale.  
Continuano i commenti alla Conferenza di Monaco. L'Handelsblad nel suo editoriale definisce Mussolini il salvatore della pace europea e rileva che la genialità delle concezioni politiche del grande uomo di Stato italiano trova ora un fulmineo riconoscimento universale.

## Protesta polacca a Praga

VARSAVIA, 30 sera  
Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri Beck. Si ritiene che i due uomini avranno trattato degli accordi di Monaco i quali riconoscono a tutte le minoranze diritti di plebiscito.  
Si comunica intanto ufficialmente che nella notte dal 27 al 28 corrente, alla frontiera ceco-polacca, i ceki hanno aperto il fuoco contro il posto di frontiera polacco. Numerosi colpi di fucile sono stati diretti contro l'ufficio doganale situato alla frontiera di Gorna Leszna nella Slesia di Cieszya. Il Ministro degli Esteri ha rivolto alla Legazione cecoslovacca a Varsavia una protesta formale con una diffida.

## Il rialzo dei titoli alla Borsa di Londra

LONDRA, 30 sera  
Questa mattina, sul mercato dei valori, una enorme ressa di acquisti di azioni e obbligazioni, di ogni categoria, ha caratterizzato le negoziazioni. La situazione di Borsa si è esattamente capovolta. Tutti quei titoli, che

## L'arrivo a Londra

LONDRA, 30 sera  
Il Primo Ministro Neville Chamberlain di ritorno da Monaco è giunto all'aeroporto di Heston alle ore 17,24.

## IL MALTEMPO

La Carolina meridionale devastata da un ciclone  
NEW YORK, 30 sera  
La zona della Carolina meridionale è stata colpita da un nuovo ciclone devastatore. A Charleston si deplorano 22 morti 350 feriti.  
I danni ascendono a 5 milioni di dollari.  
La città era stanotte, immersa nel buio, i principali edifici erano piantonati dalle truppe.

## Violento temporale a Napoli Vittime a Gramo e Frattamaggiore

NAPOLI, 30 sera  
Un violento temporale, preceduto da una forte libeccata, è seguito da copiosi acquazzoni, ha imperverato, da ieri sera e per tutta la notte, su Napoli e sui comuni limitrofi.  
In città si sono verificati allagamenti, senza però danni notevoli.  
In provincia, invece, si lamentano anche vittime umane.  
Specialmente colpiti sono il Comune di Gramo e di Frattamaggiore. Da Napoli sono accorse autorità e gerarchie.

## IN PALESTINA

358 vittime in un mese  
GERUSALEMME, 30 sera  
Durante il mese di settembre in conseguenza dei disordini e dei conflitti, si sono avuti in Palestina complessivamente 358 morti. Di questi otto erano britannici, 52 ebrei, 298 arabi. Di questi ultimi 17 appartenevano alle bande di insorti. I feriti sono stati 180; 30 inglesi, 69 ebrei, 81 arabi.  
Queste cifre sono state pubblicate dal giornale «Palestine Post» che fa ascendere a 1762 il numero dei morti e dei feriti da giugno a tutto settembre.

### FILATELISTI

Presso tutti gli uffici postali del Regno potete consultare il nuovo catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico della Amministrazione delle Poste e Telegrafi recentemente pubblicato. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e L. 2,75 per l'Estero